

Ehiii... Fantastica amica

Rosati & Zannin

Ehiii... Fantastica amica

Romanzo

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014

Rosati & Zannin

Tutti i diritti riservati

*A tutte quelle persone che come noi...
hanno avuto la fortuna di conoscersi
attraverso una tastiera e un monitor...*

E tutto iniziò con un “ciao”...

“Ciao di tanto in tanto ci si ritrova. Come va? Tutto bene?” È così che inizia quella che diventerà la nostra “grande”

Amicizia. Tutto ebbe inizio per gioco e col gioco, nello specifico giocando a Burraco in Facebook.

La comune passione per il Burraco, ha fatto sì che ci si ritrovasse sempre più frequentemente ai tavoli di gioco, favorite anche dalla casualità e dal destino che in quel momento stava scegliendo per noi e sicuramente sedeva allo stesso tavolo, diventando il quinto giocatore. Stavamo già bene insieme... anche se... da avversarie.

Un pomeriggio capitammo, casualmente, in un tavolo dove l'allegria regnava sovrana. Prese dall'entusiasmo e dall'euforia del momento, decidemmo di richiederci l'amicizia.

Era il 3 maggio 2012. Mentre per le altre due la

promessa di risentirci non ebbe seguito, per Gaia e Piera diventò un appuntamento quotidiano. Eravamo un fiume in piena e ogni situazione per noi diventava un motivo di divertimento. La chat del gioco non bastava più, così iniziammo a chattare privatamente durante le partite, nel rispetto delle regole del gioco senza mai (quasi) violarle. Stavamo talmente bene insieme, che arrivavamo a sera senza accorgercene. Durante una delle tante partite, dove eravamo particolarmente euforiche, e davamo i primi segni di pazzia, Piera indovinò per due volte di seguito l'eventuale scarto dell'avversario. A quel punto iniziarono a chattare privatamente.

Gaia: “visto che indovini tanto dammi dei numeri per un terno al lotto”.

Piera: “25, 40, 38”.

Gaia: “... ahahahah... non questi scema”.

Piera non sapendo che numeri dare scrisse il suo numero di cellulare.

Gaia: “che numeri sono questi... quelli del super enalotto?”.

Piera: “no... è il mio cellulare”.

Tutte le volte che ci vedevamo in linea non perdevamo l'occasione per salutarci. Una mattina la conversazione prese una piega diversa e ci salutammo in maniera fredda. Gaia pensando di avere in qualche

modo ferito Piera, iniziò a scorrere a ritroso la chat alla ricerca del numero di cellulare di Piera. Compose il numero. Eravamo impacciate e cominciammo a ridere, era la prima volta che sentivamo le nostre voci. Nei giorni successivi le telefonate si sono ripetute e le conversazioni iniziarono a diventare più personali. Iniziammo a raccontarci. Una sera tra i tanti link che abitualmente si postavano, Piera ne postò uno a Gaia che diceva:

***Quando una persona ti racconta
una cosa della sua vita...
vuol dire che si fida di te...
NON DELUDERLA!***

Questo link a Gaia non era piaciuto.

Iniziammo a discutere sul significato del link. Gaia pensava che Piera avendole rivelato qualcosa di personale potesse essersene pentita. Malgrado i tentativi di giustificazione da parte di Piera, Gaia ferita decise di limitare le conversazioni in saluti di circostanza. Le parole di Gaia arrivarono a Piera come una pugnalata nello stomaco. Non riusciva a capire cosa avesse potuto ferire tanto Gaia, ogni sua giustificazione pareva inutile. Gaia era diventata fredda e irremovibile. Possibile che uno stupido link poteva rovinare un'amicizia così bella? Eppure tutto questo stava realmente accadendo! I giorni a seguire furono pieni

di tristezza, Gaia rispondeva molto freddamente ai saluti di Piera che invece cercava disperatamente di riallacciare i rapporti. Niente più link dedicati, niente più chat private... niente più. I loro contatti si limitavano a qualche sporadica partita e a saluti di circostanza, fino a quando il destino ha messo di nuovo lo zampino. Una mattina Gaia, convinta di postarlo nel proprio diario, condivise un link che terminava con un "Ti Voglio Bene". Piera trovando il link sulla sua bacheca, chiese a Gaia se poteva tenerlo per se.

Gaia disse di si.

Piera cominciò a vedere la luce in fondo al tunnel. Cosa poteva averle fatto cambiare idea? Gaia aveva letto un link che diceva... “Non lasciare che rabbia e rancore non facciano uscire ciò che di buono hai nel cuore”.

Piera telefonò a Gaia e, dopo l'imbarazzo iniziale, cominciarono a riparlare dell'episodio. Entrambe avevano capito l'importanza che aveva la loro amicizia e che non poteva essere rovinata da una semplice incomprensione. Questo episodio rafforzò ulteriormente la loro amicizia. Finalmente il sole tornò a splendere fuori e dentro di loro. Dal quel momento la ricerca dei link da postare diventò più minuziosa, per evitare altri possibili fraintendimenti. Tornarono ad essere le amiche giocose e divertenti di prima... anche se... Gaia aveva molte riserve sull'amicizia virtuale, visto che l'amicizia vera è difficile da trovare, figuriamoci ad una distanza di cinquecento chilometri e tra persone che neanche hanno un volto, infatti sosteneva che per conoscere e capire a fondo una persona la doveva guardare almeno negli occhi, che per lei sono lo

specchio dell'anima.

A Gaia sembrava che Piera esagerasse nelle sue esternazioni e inconsapevolmente non faceva altro che alimentare i suoi dubbi, perché non credeva possibile che una persona, che tutto sommato non conosceva, potesse provare tutte quelle cose.

Un giorno Piera decise di mettere per iscritto quello che per lei rappresentava la loro amicizia...

“Ehiiiiiii... ti voglio scrivere il mio stato d'animo attuale... mi sento estremamente bene e felice... è quello che provo tutte le volte che ci sentiamo al telefono... lo so'... è poco... ma è tutto quello che ci possiamo permettere al momento... ed io me lo faccio bastare... io lo so' che tu ci tieni a me... lo sento dalla tua voce... che è molto di più di quello che puoi scrivere... tutto quello che posto, anche se lo sento e penso veramente, sono frasi fatte e costruite... quelle che ti sto scrivendo ora invece vengono direttamente dal mio cuore... è il destino che ci ha fatto conoscere, ed io credo nel destino, anche perché non mi poteva fare un regalo più bello... voglio che conservi questo messaggio, così tutte le volte che verrai assalita da qualche incertezza o dubbio, tu lo possa rileggere ed allontanarli dalla tua mente... come ti ho già detto, il fatto di non averti vicina, non fa altro

*che alimentare questo mio bisogno di esternare quello che sento... però quando vorrai qualche esternazione in più tu mandami qualche ehiiiiii... io capirò... e ci sarò sempre ricordalo... comunque non ti farò mai mancare il mio “Buongiorno **FANTASTICA AMICA**” e la mia “Buonanotte, buonanotte gioia mia”... di questo puoi starne certa... io credo MOLTO nella nostra amicizia, che comunque, ne sono sicura, si salderà definitivamente quando ci incontreremo... oramai io non la definisco più amicizia virtuale... ora basta altrimenti ti commuovi... un ultima cosa... voglio che ti ricordi sempre che T.V.I.K.D.B.”.*

Gaia apprezzò quello che Piera aveva scritto... anche se... una parte di lei continuava a non voler credere, in virtù delle passate esperienze negative. I giorni passavano e loro trovavano sempre più cose che le univano, una tra tutte la passione per Renato Zero.

L'entusiasmo cresceva così come la loro voglia di conoscersi e ogni giorno aggiungevano un tassello al loro puzzle.

Cresceva anche la voglia di ridere e scherzare, tanto che le notti sembravano addirittura troppo lunghe, e la stupidità prese il posto della razionalità. Trovarono un link che le rappresentava alla perfezione:

*Scemo... scema...
non è affatto un insulto.
ma una delle parole d'affetto
più belle che possano esistere...*

Erano alla continua ricerca di “codici” che solo loro potevano decifrare, come ad esempio il saluto “ocia socia” dove ocia sta per ciao, essendone l’anagramma. Avevano preso l’abitudine di mandarsi anche i saluti della “buonanotte” e del “buongiorno”.

A volte capita che in un giorno che sembra uguale ad un altro... la vita voglia farti una sorpresa... accendi il pc... cominci a chattare con una persona per poi accorgerti che è speciale... anche se... non la conosci personalmente... cominci a sentirla parte della tua vita... qualcosa ti lega a lei... come se le vostre anime si fossero già incontrate... cominci a volergli bene... ad aver paura di perderla...

Durante una delle tante partite a Burraco, uno dei loro avversari esultò per un gol segnato dal “Pupone” e in quella occasione scoprirono quello che le divideva; la fede calcistica. Questa fu la conversazione in chat privata:

Gaia: per fortuna tifa Roma e non Inter...

Piera: ... ma tu sai per che squadra tifo?...